

I sentieri dell'alta Valdastico

RAPÀRO

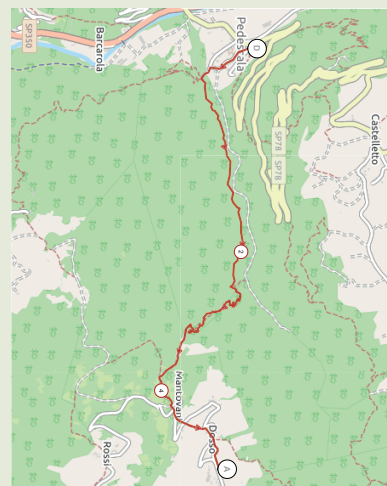


Pedescala di Valdastico nasce nell'incrocio tra l'Assa e l'Astico. Il sentiero era ai vecchi tempi la via più breve per raggiungere **Conca** partendo da **Pedescala**. Un tempo i rapporti tra le genti di Conca e quelli di Pedescala erano molto stretti, sia per questioni di parentele che per motivi di lavoro. **In Conca** si coltivavano orzo e frumento che poi venivano macinati nei mulini che abbondavano in valle. Sembra incredibile ai giorni nostri, ma per gli abitanti di **Conca** era più comodo scendere in valle, che non andare a **Canove** per fare le spese che rivestivano una certa importanza. Questo sentiero era molto usato anche dai **contrabbandieri prima della Grande Guerra** per contrabbandare lo smercio delle foglie di tabacco. Probabilmente il significato del nome di questo sentiero deriva da riparo, infatti il percorso abbonda di anfratti sotto le rocce, specialmente nella parte finale. Si può parcheggiare di fronte alla chiesa e percorrere a piedi il **Viale dei Martiri del 30 Aprile** in cui, non si può dimenticare, ha avuto luogo il terribile eccidio nazifascista di fine aprile 1945; qui ogni albero porta il nome di uno dei caduti in quella follia. Dal cimitero del paese si prende la strada che si inoltra nella **Val d'Assa (q. 331)**. Dopo una 20 minuti di cammino, sulla sinistra del sentiero si incontra una "calcàra" dove in tempi passati si cuocevano i sassi per produrre calce da costruzione. Si possono notare anche molte "masiére" da ambo i lati, ricordo di vecchi terrazzamenti un tempo coltivati, oggi purtroppo quasi tutto in rovina e infestato dai rovi. Dopo circa 35 minuti di cammino tranquillo, sulla destra si troverà la deviazione per il **sentiero del "Rapàro"**. Ben presto il sentiero si fa ripido e attraverso una serie di tornanti si arriverà velocemente a scorgere la parte bassa del paese di **Tonezza**; sotto si possono notare ben visibili le sagome di alcune case di **Pedescala**. Il sentiero solca quindi ripidi tornanti; se si volge la vista dalla parte opposta rispetto all'**Assa**, possiamo intravedere la strada del "Piovàn" e i meravigliosi prati di **Castelletto e Rotzo** terre di produzione della famosa patata. Nel tratto finale del sentiero, ad un'ora circa dal fondovalle, irrompono alla nostra vista alcune grandi pareti rocciose, tagliate da due preoccupanti squarci e gradini intagliati nella roccia da antichi scalpellini, che rendono meno difficoltosa la salita. Sotto una cavità di roccia troviamo **anche la presenza di una statuetta di Sant'Antonio**. Ad un certo punto, ad una prima occhiata sembra quasi che il sentiero finisca, invece una rientranza ci permette di proseguire, da qui Rotzo e suoi prati diventano ben visibili e dopo gli ultimi tornanti si supera la parete rocciosa e si esce all'aperto (q. 880). Si prende quindi la sinistra del sentiero trasversale che ci troviamo di fronte, fino a giungere a **Contrà Mantovani e Contrà Mosca**. In 10 minuti di salita si giunge alla chiesa di **Treschè Conca** da dove si possono osservare le varie **contrade di Conca**.

Attenzione: In genere, a meno che uno non sia ben fornito di buon equilibrio e destrezza di piede, è sconsigliato fare questo sentiero in discesa, pur non essendo percorso esposto presenta delle difficoltà da non sottovalutare, specialmente il primo tratto!

di Minai

Fonti: *Sui sentieri della Val d'Astico di Liverio Carollo*
Sentieri Val d'Astico e Altopiani Trentini- Sezione Vicentine C.A.I.



LOCALITÀ'

Italia • Veneto
Pedescala di Valdastico • Vicenza

Zona: **Altopiano dei Sette Comuni**

Sentiero CAI  **633**

Per Esperti 

↔ Lunghezza 8 km

🕒 Durata 2 ore

⬇️ Dislivello 582 slm

⬆️ Altitudine quota 913 m

📍 Partenza Cimitero di Pedescala

🚩 Arrivo Treschè Conca

☀️ Periodo consigliato non inverno

ATREZZATURA

✓ Pedule da trekking leggere

Traccia GPS • Parcheggi consigli e altro:



SCAN ME!